

AMERICA'S CUP

Publicata la nuova regola di classe: 26 m di lunghezza e 5 di pescaggio

>> Il progetto dei nuovi AC33 è stato realizzato, grazie al contributo del Defender, del Challenger of Record e degli altri 17 challenger iscritti. Il lavoro, coordinato da Tom Schnackenberg, consulente di AC Management per le regole di classe e per i regolamenti tecnici dell'evento, ha impegnato progettisti e manager di 19 team. Condividendo l'idea di sviluppare una tipologia d'imbarcazione dai costi simili a quelle V 5.0 della scorsa edizione, ma



con prestazioni più spettacolari, la nuova regola AC33 prevede imbarcazioni della lunghezza massima di 26 m, con 5m di pescaggio e un dislocamento di 17,5 tonnellate. Il piano velico è più grande rispetto alla barche della precedente edizione, ma con i fiocchi al posto dei genoa; le barche avranno il bompreso, mentre l'area degli spinnaker sarà limitata unicamente dal suo possibile utilizzo e non da eventuali misure massime delle dimensioni.



VOLVO OCEAN RACE

PIAZZE D'ONORE PER PUMA E ERICSSON 4

>> Telefonica Blu di Brekking e Martinez ha vinto la 4a tappa della Volvo Ocean Race. Al 2° posto si è classificato Puma e al 3° Ericsson 4 che, guidato dal brasiliano Torben Grael, guida ora la classifica generale con un totale di 45 punti, avendo portato a termine le 2.500 miglia in 15 giorni 4 ore e 4 minuti. Difficilissime le condizioni: gli equipaggi hanno navigato di bolina fino all'ultimo nella tempesta. Ancora ferma a Taiwan invece Ericsson 3. L'equipaggio scandinavo guidato da Magnus Olsson ha infatti scoperto che la sezione di prua della barca, chiusa mediante una paratia a tenuta stagna, era allagata. Un primo esame ha rivelato un danno del rivestimento esterno



VASCOTTO LEGNA ANCHE KING ANSLIE

PAOLA FUSCO

È stata una battaglia nelle acque neozelandesi, dove il team di Vasco Vascotto e Francesco Bruni si è coperto d'onore arrivando fino alle semifinali. Dei tanti match vinti ve ne raccontiamo uno, forse il più bello - a parte il derby con Luna Rossa - perchè combattuto contro un campione del calibro di Ben Anslie. Contrapposto a Team Origin, l'equipaggio ha saputo approfittare dell'errore commesso in partenza dai britannici, contro i quali era necessario vincere per poter essere annoverati tra i migliori insieme a Emirates Team New Zealand, qualificato di diritto alla finalissima, Alinghi, già approdato alla finale degli sfidanti, e Bmw Oracle Racing. Messo sotto pressione da Damiani Italia Challenge, Ben Anslie, quattro allori olimpici all'attivo, ha alzato la prua con leggero anticipo, finendo in OCS (On the Course Side, partenza anticipata) per un paio di secondi. Nulla nella vita quotidiana, molto nel mondo

della vela dove, per depenalizzarsi, è necessario tornare con tutta la barca dietro la linea di partenza. In vantaggio di un centinaio di metri già dopo pochi minuti, l'equipaggio italiano ha regatato con un occhio sempre rivolto alle mosse dell'avversario e ne ha contenuto il ritorno grazie a una serie di scelte tattiche azzeccate e di manovre prive di sbavature.

Dopo Luna Rossa, anche Team Origin ha dovuto incassare il colpo inferto da Damiani Italia

L'annunciato peggioramento della situazione meteo ha spinto il comitato organizzatore a anticipare lo svolgimento dei Sail Off e dei quarti di finale. «La regata di oggi è stata davvero sul filo» ha commentato Vasco Vascotto, tattico e skipper di Damiani Italia Challenge «i ragazzi di Team Origin sono abituati a vincere

medaglie olimpiche e, vista la posta in palio, hanno affrontato il match con lo stesso spirito con cui affrontano una Medal Race. Per noi battere un team di tale grandezza e guadagnarci il rispetto di tanti team importanti è una grande soddisfazione. Del resto stiamo navigando con un entusiasmo eccezionale e l'equipaggio sta lavorando benissimo. Quando c'è da chiamare una manovra difficile, come la Sandokan di oggi, perché il vento salta a sinistra mentre io mi ero spostato a destra, e loro la eseguono perfettamente, tutto diventa più semplice». L'Italia si prepara così a mettere sul piatto dell'America's Cup un budget notevole, soprattutto se confrontato con quello delle altre nazioni interessate a questo genere di competizioni. Ma in un Paese in cui è quasi impossibile immaginare una comunione d'intenti in vista di un obiettivo condiviso, i due team che qui alle LVPS sono uniti in Damiani Italia Challenge, Joe Fly e Dablu Sail Project, hanno già presentato due sfide distinte per la 33ma America's Cup.

in fibra di carbonio, nonché una «delaminazione» sofferta dalle superfici interna e esterna di una sezione della prua. La barca è ora presso una banchina commerciale di Keelung, ma sarà trasportata con una chiatte a un altro cantiere dotato delle attrezzature necessarie per eseguire le riparazioni. Il pannello di ricambio per la prua è in costruzione in Italia, sarà spedito per via aerea a Taiwan dove verrà fascettato e fissato in posizione. Terminata la riparazione, l'equipaggio trasferirà la barca via mare a Qingdao. Se riuscirà a raggiungere il traguardo navigando, Ericsson 3 conquisterà i 4 punti in palio per la 5ª posizione. Al momento del ritiro si trovava in 2ª posizione, a circa 620 miglia dalla conclusione e, per poter riprendere la gara, deve tornare nello stesso punto, a circa 60 miglia a Nord di Keelung. Ci si aspetta che la navigazione duri tra i 3 e i 5 giorni: significherebbe che potrebbe essere regolarmente al via nella quinta tappa (da Qingdao a Rio de Janeiro) il 14 febbraio.